

CIRCUITO DEL MITO. L'opera eseguita questa sera al Vittorio Emanuele di Messina e domani al Teatro Impero di Marsala

Il Duomo di Monreale raccontato in note dalla storia ai mosaici

Il Custode del Duomo (Salvo Piparo) conduce alla scoperta del tempio: a lui si aggiungono, il soprano Julie Kench, i SeiOttavi, l'arabo Yousif Latif Yaralla e Lucina Lanzara.

Simonetta Trovato

PALERMO

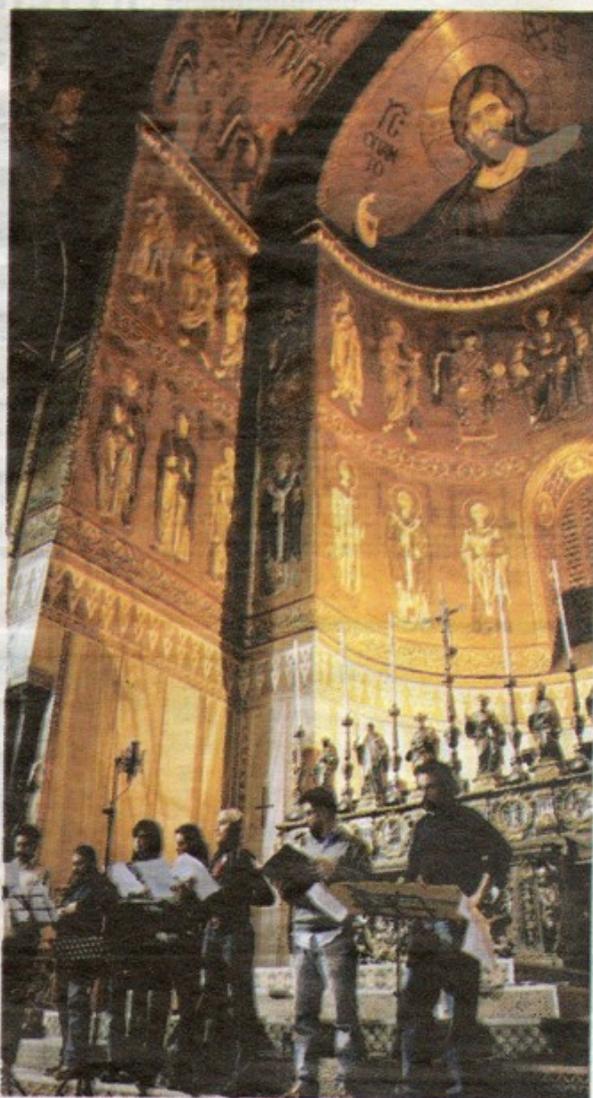
●●● La storia del Duomo di Monreale: tessera su tessera, disegni e luci che ruotano attorno al Cristo Pantocratore.

Una narrazione affascinante, dal sapore antico, che può anche passare dalla musica: lo faranno Julie Kench, Yousif Latif Yaralla, Lucina Lanzara e i SeiOttavi che stasera al Teatro Vittorio Emanuele di Messina e domani al Teatro Impero di Marsala - per il Circuito del Mito - affronteranno il corpus musicale di *Mons Regalis*, l'opera che racconta il Duomo di Monreale. Il testo è stato scritto dal teologo Salvino Leone, le musiche composte dalla cantante e autrice Lucina Lanzara, orchestrate da Massimo Siggillò Massara, tra i componenti dei SeiOttavi. Coreografie di Davide Padiglione e allestimento scenico di Sebastiano Romano, che trasforma il concerto in una vera e propria installazione per raccontare il Duomo.

Un «cuntastorie», il Custode del Duomo (Salvo Piparo) conduce il pubblico alla scoperta del duomo: a lui si aggiungono altre voci



La cantante e compositrice Lucina Lanzara e, a destra, il gruppo palermitano dei SeiOttavi durante le prove a Monreale




**E LO SPETTACOLO
È DIVENTATO
UN CD CON DVD
E BOOKLET**

recitanti (Maurizio Spicuzza, Stefania Sperandeo, Laura Geraci), il soprano Julie Kench dei Swingle Singers, i SeiOttavi, il cantore arabo Yousif Latif Yaralla e la stessa Lucina Lanzara. Il testo è scritto in italiano, latino, arabo, greco e siciliano, mentre la musica fonde stili e colori: gregoriano, medievale, rinascimentale, etnico, contemporaneo colto e

popolare.

La storia è divisa in due parti: nella prima si raccontano la leggenda dell'apparizione della Madonna a Guglielmo il Buono, le regole astronomico-religiose seguite per la costruzione del tempio, il progressivo innalzarsi della struttura e l'arrivo dei monaci benedettini. Nella seconda parte, la *Rapsodia Musiva*, seguendo un

percorso tra navate e transepti, celebra la struttura teologica, spiega i mosaici, parte dall'Antico Testamento per giungere al grande Cristo Pantocrator nell'abside, e da questi si proietta lungo la navata. Il tutto è anche diventato un cofanetto (cd+dvd+booklet) edito e prodotto da Sonzogno e distribuito da Egea, in vendita da pochi giorni. (SIR)